



AGENZIA PER LA
SICUREZZA TERRITORIALE
E LA PROTEZIONE CIVILE
REGIONE EMILIA-ROMAGNA



SETTORE COORDINAMENTO SICUREZZA TERRITORIALE
UFFICIO TERRITORIALE SICUREZZA TERRITORIALE
BACINO IDROGRAFICO RENO
ING. DAVIDE PARMEGGIANI

spett. le **ARPAE Emilia-Romagna**
Area Demanio Idrico
Polo specialistico Demanio Acque e
Suoli Area Metropolitana
via PEC: aoofoe@cert.arpa.emr.it

p.c.
spett.le **Regione Emilia-Romagna** Area Valutazione
Impatto Ambientale e Autorizzazioni
via PEC: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

spett.le **Epsilon Toro S.r.l.**

via PEC: epsilontorosrl@lamiapec.it

RIF. PRATICA.

Oggetto: art. 27-bis D.Lgs. 152/2006, art. 15 L.R. 4/2018. EPSILON TORO S.r.l. - Istanza di avvio del procedimento unico di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto "IMPIANTO DI PRODUZIONE DA FONTE SOLARE "VIGARANO MAINARDA" proposto dalla società EPSILON TORO S.r.l., localizzato nel Comune di Vigarano Mainarda (FE). Richiesta verifica completezza documentale.

PREAVVISO DI DINIEGO – RICHIESTA DI MODIFICHE PROGETTUALI

In relazione all'istanza di cui all'oggetto trasmessa da Arpae SAC FE in data 30/03/2026 con protocollo n. 58253 e acquisita nel medesimo giorno con protocollo n. 17090, esaminata la documentazione progettuale pubblicata nella banca dati delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna con cui la società in indirizzo ha presentato domanda di attivazione del procedimento unico di VIA;

Considerato che l'Ufficio scrivente agisce per la gestione e tutela del Demanio Idrico in qualità di Autorità Idraulica ai sensi del RD 523/1904, secondo le funzioni che sono state trasferite dallo Stato alle Regioni dall'art. 89 D. Lgs. 112/1998 e assegnate all'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e Protezione Civile dalla LR 30 luglio 2015, n. 13;

Considerato che, dall'esame degli elaborati progettuali relativi alle interferenze con il Demanio Idrico è in progetto la realizzazione di un attraversamento in subalveo del Cavo Napoleonico da realizzarsi mediante tecnica TOC finalizzato alla posa del cavidotto di collegamento tra l'impianto fotovoltaico e la linea elettrica a 36 kV, in prossimità del Comune di Bondeno.

Viale della Fiera 8
40127 Bologna

tel. 051.527.4530
051.527.4590

e-mail: stpc.bologna@regione.emilia-romagna.it
pec: stpc.bologna@postacert.regione.emilia-romagna.it

	INDICE	LIV.1	LIV.2	LIV.3	LIV.4	LIV.5	ANNO	NUM	SUB
a uso interno DP	Classif 5685	650	20				Fasc. 2026	348	

Rilevato che questo Ufficio sta attualmente predisponendo un piano di interventi di manutenzione straordinaria delle arginature dello stesso Cavo Napoleonico, finalizzato a limitare le infiltrazioni in subalveo esterne alle arginature che si sono manifestate in occasione di passati eventi di piena durante i quali si è reso necessario invasare il cavo senza possibilità di scarico.

Considerato che gli interventi ipotizzabili in fase di progettazione potrebbero comportare la realizzazione di diaframmi plastici profondi in prossimità dei rilevati arginali e che l'eventuale presenza di sottoservizi in subalveo risulterebbe pertanto incompatibile con l'esecuzione di tali lavorazioni;

Per tutto quanto sopra esposto, **si comunica preavviso di diniego al progetto nella configurazione attualmente presentata**, rimanendo comunque disponibili a valutare eventuali proposte di variante che recepiscano le esigenze e le prescrizioni sopra riportate.

Nello specifico si segnala che potranno essere valutate soluzioni alternative per l'attraversamento del Demanio Idrico quali:

- ancoraggio del cavidotto a uno dei ponti stradali esistenti;
- posa di una linea autonoma aerea, con sostegni dedicati collocati al di fuori della fascia di rispetto idraulico con distanze dei sostegni dai rilevati arginali e quote di passaggio del cavo conformi alle linee guida riportate nel disciplinare tecnico già condiviso con gli enti gestori delle linee elettriche (si allega schema esplicativo con precisazione che in ogni caso all'interno dell'alveo del Cavo Napoleonico non è ammessa la realizzazione di sostegni intermedi).

Si ricorda in ultimo al proponente che, indipendentemente dal procedimento di cui all'art. 27-bis D.Lgs. 152/2006, art. 15 L.R. 4/2018, qualsiasi occupazione o attraversamento di mappali appartenenti al Demanio Pubblico dello Stato per le opere idrauliche di II categoria, o del Demanio Idrico è soggetto al rilascio di Concessione, ai sensi della L.R. 7/2004 e della L.R. 13/2015, da richiedere all'Ufficio competente di ARPAE.

Per chiarimenti riguardanti la presente, è possibile riferirsi al Geom. Antonio Di Giovanni (antonio.digiovanni@regione.emilia-romagna.it – 051.5276575)

Distinti Saluti.

visto:

EQ responsabile del procedimento

Ing Federico Marrani

(firmato digitalmente)

Il Dirigente ad *interim*
Ing Davide Parmeggiani
(firmato digitalmente)

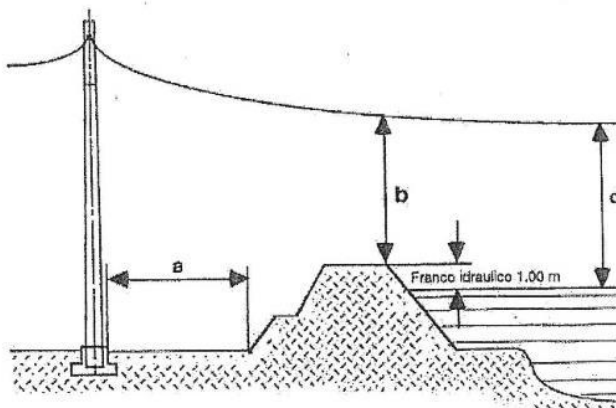
FM/adg

PRESCRIZIONI DI MASSIMA PER L'ATTRAVERSAMENTO DI CORSI D'ACQUA CON LINEE ELETTRICHE

1. Attraversamenti aerei di corsi d'acqua arginati.

L'attraversamento superiore dei corsi d'acqua arginati è di norma consentito con l'infissione dei sostegni esclusivamente all'esterno della zona arginata e con il rispetto di distanze e altezze dai corpi arginali conformi alle norme di polizia idraulica (T.U.523/1904) e tali da consentire lo svolgimento delle attività di competenza del STB e l'impiego dei cantieri per la manutenzione ordinaria o straordinaria e per eventuali sovralti e ringrossi delle arginature medesime in condizioni di assoluta sicurezza (D.P.R. 7/1/56, n.164, art.11).

L'attraversamento deve avvenire preferibilmente in modo perpendicolare al corso d'acqua e nel rispetto delle distanze per sostegni, conduttori e cavi indicate nello schema seguente:



- a \geq m 10** la medesima distanza deve essere rispettata, oltre che per i sostegni, anche per la collocazione di cabine ed altri manufatti simili
- b \geq m 12** o superiore secondo le prescrizioni del D.M. 21/3/88, n.449, art.2.1.05, lettere a) e b), e successive modifiche, considerando l'argine assimilabile ad area destinata ad attività a rischio con permanenza di persone
- c \geq m 6** dal livello di massima piena, o superiore secondo le prescrizioni del D.M. 21/3/88, n.449, art.2.1.05, lettera a)

Solo per l'attraversamento di corsi d'acqua molto ampi potrà essere presa in considerazione la collocazione di sostegni all'interno dell'area arginata (golena), rispettando comunque la distanza

minima di metri 10 sia dal piede dell'argine interno alla gola, sia dal ciglio superiore della sponda del canale di magra.

Solo nel caso di arginature di modeste dimensioni e per linee elettriche di classe zero, prima o seconda, ai sensi del D.M. 21/3/88, n.449, con sostegni costituiti da semplice palo, la distanza minima dall'argine potrà essere ridotta a m 5,00.

Maggiori distanze rispetto a quelle sopra indicate potranno essere prescritte sul progetto definitivo/esecutivo nel caso di possibilità di franamento o erosione della sponda dell'alveo, o di programmati lavori idraulici nell'alveo e sugli argini.